

Sommario

<i>Nuove regole sulla condizionalità, la Regione si adegua alle disposizioni comunitarie</i>	<i>1</i>
<i>Nitrati, Fava: entro aprile riformulazione delle zone vulnerabili.....</i>	<i>1</i>
<i>In Gazzetta Ufficiale il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.....</i>	<i>2</i>
<i>Dagli incentivi al biometano nuove opportunità per le aziende agricole.....</i>	<i>2</i>
<i>Riduzione del consumo di suolo e riuso dei terreni edificati in un progetto di legge regionale.....</i>	<i>3</i>
<i>Anbi: presentato il piano di mitigazione del rischio idrogeologico.....</i>	<i>3</i>
<i>Dal Cipe sette nuovi contratti di filiera per il comparto agroalimentare.....</i>	<i>3</i>
<i>L'export salva i conti dell'agroalimentare. Nel 2013 incremento del 5,3 per cento.....</i>	<i>4</i>
<i>Il Grana Padano è il formaggio Dop più consumato nel mondo.....</i>	<i>4</i>
<i>Annata agraria lombarda: cala la produzione, aumentano i costi, crolla il valore aggiunto</i>	<i>4</i>
<i>In crescita del 3% le superfici mondiali coltivate a Ogm.....</i>	<i>5</i>
<i>Cereali: presentato da Ismea il primo censimento delle strutture di stoccaggio in Italia.....</i>	<i>5</i>
<i>Quote latte, Cortei dei Conti: preoccupante il mancato recupero delle multe</i>	<i>5</i>
<i>Good Food in Good Fashion, la moda incontra i prodotti agroalimentari lombardi.....</i>	<i>6</i>
<i>Il 26 e 27 febbraio la VI Assemblea elettiva della Confederazione italiana agricoltori.....</i>	<i>6</i>
<i>Grave lutto per la Cia. Scomparso Marco De Carolis.....</i>	<i>6</i>

Nuove regole sulla condizionalità, la Regione si adegua alle disposizioni comunitarie

La Giunta regionale lo scorso 14 febbraio ha approvato le nuove regole sulla condizionalità in agricoltura.

La normativa si adegua alle disposizioni comunitarie e impone agli agricoltori che ricevono aiuti diretti al reddito il rispetto di criteri di gestione obbligatori (disposizioni legislative comunitarie in materia di sostenibilità ambientale, sicurezza alimentare, benessere animale) e il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Tale regime si applica anche ai beneficiari di alcune Misure e Indennità del Programma di sviluppo rurale 2007-13 e ai beneficiari di Programmi di ristrutturazione, riconversione e vendemmia verde, nonché dei premi di estirpazione dei vigneti come definito dal regolamento comunitario di riforma dell'Ocm vino.

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213653099925&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213615363069&pagename=RGNWapper

Nitrati, Fava: entro aprile riformulazione delle zone vulnerabili

"Entro marzo faremo la nostra proposta di riformulazione delle zone vulnerabili ed entro aprile approveremo in giunta una delibera ad hoc". Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava, nell'ambito di un convegno sul tema nitrati organizzato nella sede del politecnico di Milano. Rivedere le aree vulnerabili, serve soprattutto a tutelare zootecnia e agricoltura", ha aggiunto Fava.

Si tratta di un comparto che conta oltre 17.000 allevamenti, con 1,5 milioni di bovini e 4,5 milioni di suini. "Individuare la filiera zootecnica come unico soggetto responsabile dell'apporto delle sostanze azotate è un errore di fondo", ha concluso l'assessore. "In una realtà fortemente antropizzata addossare ogni responsabilità all'agricoltura è ingiusto".

www.agricoltura.regione.lombardia.it

In Gazzetta Ufficiale il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 35 del 12/02/2014, il decreto di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Come da obbligo stabilito dalla direttiva 2009/128/CE, a partire dall'1° gennaio 2014 le aziende agricole devono adottare misure per l'uso sostenibile dei fitofarmaci. Da una parte è necessario che riducano i rischi e gli impatti sulla salute umana, la biodiversità e l'ambiente causati dall'utilizzo di agro-farmaci, dall'altra devono promuovere l'applicazione della difesa integrata e di metodi alternativi non chimici.

Per l'applicazione di questa direttiva europea sono stati predisposti appositi Piani di Attuazione Nazionale (PAN), che tengono conto delle indicazioni raccolte sul territorio e che forniscono agli agricoltori le indicazioni per un nuovo modo di operare in campagna.

La versione definitiva del Pan si compone sostanzialmente di cinque capitoli: la formazione e l'informazione, il controllo funzionale delle irroratrici, le misure di tutela di aree specifiche, la gestione in azienda dei prodotti fitosanitari e le strategie fitosanitarie applicabili. Lo stesso avrà durata quinquennale.

Riassumendo per sommi capi le linee fondamentali del piano, per quanto riguarda la formazione viene introdotto l'obbligo del possesso del "patentino" anche degli operatori agricoli che manipolano e distribuiscono i prodotti fitosanitari. Anche i consulenti, oltre al personale addetto alla vendita, dovranno frequentare corsi specifici, essere abilitati e dimostrare di essere adeguatamente aggiornati.

Il controllo funzionale delle irroratrici, di frequenza variabile rispetto alla tipologia di macchina, dovrà essere obbligatoriamente eseguito, entro il 26 novembre 2016, presso uno dei centri riconosciuti da Regioni o Province Autonome.

Le misure di protezione di aree specifiche più importanti saranno applicate all'ambiente acquatico, l'acqua potabile, i corpi idrici a scopo ricreativo, lungo le linee ferroviarie, lungo le strade, per le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

Dal 1 gennaio 2015 i prodotti fitosanitari dovranno essere manipolati stoccati e smaltiti secondo le regole previste dal piano allo scopo di ridurre al minimo i pericoli di contaminazione dell'ambiente e degli stessi operatori.

Infine per quanto riguarda i metodi di difesa delle piante il Piano stabilisce che dal 1 gennaio 2014 i sistemi dovranno essere: la difesa integrata obbligatoria, la produzione integrata volontaria in conformità ai Disciplinari Regionali e l'agricoltura biologica.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-02-12&atto.codiceRedazionale=14A00732&elenco30giorni=false)

[atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-02-](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-02-12&atto.codiceRedazionale=14A00732&elenco30giorni=false)

[12&atto.codiceRedazionale=14A00732&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2014-02-12&atto.codiceRedazionale=14A00732&elenco30giorni=false)

Dagli incentivi al biometano nuove opportunità per le aziende agricole

Col decreto per l'incentivazione al biometano, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 17 dicembre 2013, si aprono nuove opportunità per le aziende agricole italiane. Le ha illustrate ieri il Sottosegretario di Stato alle politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione, durante la conferenza stampa che si è tenuta questa mattina al Mipaaf, dedicata alla presentazione del secondo volume della collana 'Quaderni delle agroenergie – Enama. Il volume realizzato con il contributo del Ministero delle politiche agricole, ha l'obiettivo di fornire indicazioni utili per gli operatori del settore in merito alle modalità di accesso agli incentivi nonché sulle modalità di riconversione di impianti già esistenti e alimentati a biogas, andando a completare il quadro delle novità introdotte nell'ordinamento per la produzione di energia rinnovabile da fonti agricole già trattate nel primo volume della collana. Gli incentivi previsti dal decreto sono finalizzati a promuovere in particolare l'utilizzo di residui e sottoprodotti e possono costituire una ulteriore

possibilità di valorizzazione delle biomasse di origine agricola, contribuendo inoltre alla riduzione delle importazioni di combustibili fossili e alla diffusione del metano nel settore dei trasporti. Di particolare interesse si possono rivelare anche per il settore agricolo le specifiche agevolazioni per la realizzazione di nuove distributori stradali di biometano.

Il biometano ha grandi potenzialità essendo l'unica fonte rinnovabile che può essere utilizzata per produrre energia elettrica, in cogenerazione ad alto rendimento, energia termica e come biocarburante per l'autotrazione. Con il decreto in questione, si promuove prioritariamente l'uso del biometano nei trasporti come biocarburante, privilegiando quello ottenuto da sottoprodotti, con un occhio di riguardo per gli impianti più piccoli e più alla portata delle imprese agro-zootecniche.

Ma soprattutto, puntando sulle agroenergie come il biometano, si possono ridurre i costi della bolletta energetica e dei carburanti, visto che l'Italia è costretta a importare l'85% dell'energia che consuma, con una spesa di 60 miliardi di euro l'anno per l'acquisto di petrolio e gas dai Paesi esteri. In più, incentivando la produzione di agroenergie, si abbassano le emissioni di anidride carbonica, con un enorme beneficio per l'ambiente.

www.cia.it

Riduzione del consumo di suolo e riuso dei terreni edificati in un progetto di legge regionale

La Giunta regionale lombarda ha approvato lo scorso 14 febbraio un progetto di legge dedicato alla riduzione del consumo di suolo e al riuso del suolo edificato. "La legge si basa su due principi", ha spiegato detto l'assessore al territorio Viviana Beccalossi. "Il primo riguarda la cosiddetta rigenerazione urbana, che verrà sostenuta da incentivi. In secondo luogo, il progetto si pone l'obiettivo di costruire un sistema di compensazione, che preveda, per i Comuni, la garanzia di ottenere dal costruttore, per ogni nuovo insediamento su terreno libero, il doppio della volumetria realizzata in aree verdi vincolate".

Per approfondimenti:

http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Territorio%2FDetail&cid=1213653211208&p=1213276891216&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213276891216&pagename=DG_TERRWrapper

Anbi: presentato il piano di mitigazione del rischio idrogeologico

Presentato nei giorni scorsi dall'Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari) il piano di mitigazione del rischio idrogeologico. Lo stesso contiene 3400 interventi immediatamente cantierabili per una spesa di quasi 8 miliardi finanziabili con mutui. I consorzi di bonifica controllano e mantengono 17 milioni di ettari. Il presidente Massimo Gargano ha ricordato che ogni giorno vengono edificati 668 ettari, pari a quasi 100 campi di calcio. Solo questo obbligherebbe ad un'attenta manutenzione del territorio senza la quale si generano le tragedie che dal 2000 ad oggi hanno procurato oltre 300 morti.

<http://www.anbi.it/index.php>

Dal Cipe sette nuovi contratti di filiera per il comparto agroalimentare

Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica, ha approvato lo scorso 14 febbraio sette nuovi contratti di filiera, per un volume complessivo di investimenti di 197 milioni di euro.

I programmi di investimento riguardano le produzioni ortofrutticole destinate al consumo fresco e trasformato, la filiera zootecnica dei comparti uova, latte e prodotti caseari, la filiera cerealicola del riso, frumento e mais.

"Sono convinto che i nuovi contratti di filiera saranno sicuramente utili alla crescita e allo sviluppo del comparto ortofrutticolo, ma anche di altri importanti settori come quello caseario e quello cerealicolo", ha commentato il Sottosegretario alle politiche agricole, Maurizio Martina. Le somme messe a disposizione sono significative e contribuiranno anche alla modernizzazione delle produzioni".

<http://www.cipecomitato.it/it/index.html>

L'export salva i conti dell'agroalimentare. Nel 2013 incremento del 5,3 per cento

Mentre le esportazioni italiane nel 2013 restano praticamente ferme rispetto all'anno precedente, registrando il peggior risultato dal 2009 con un calo dello 0,1%, le vendite sui mercati stranieri dei prodotti agroalimentari continuano a crescere nonostante la crisi. L'export dell'industria alimentare chiude infatti l'anno con un incremento del 5,3% tendenziale e quello dei prodotti freschi dell'agricoltura con un +2,6%. È quanto emerge dai dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istat.

Nel 2013 è stato proprio l'export a salvare i conti delle imprese agroalimentari che, solo grazie ai mercati esteri, riescono ad affrontare l'ennesimo anno di recessione e a compensare in parte il crollo dei consumi domestici, con il "taglio" del 4% della spesa per cibo e bevande.

Ma il trend delle esportazioni del comparto dimostra anche quanto l'agroalimentare nel suo insieme sia diventato strategico per il Paese, candidandosi a "traino" dell'economia nazionale. Basti pensare che nell'ultimo anno le spedizioni verso i Paesi extra-europei (+7,9%) hanno contribuito in misura superiore alla crescita dell'export rispetto a quelle dirette verso i Paesi Ue (+4,7%). Nello stesso tempo, è necessario intensificare la lotta all'agropirateria sui prodotti "made in Italy", che vale 60 miliardi di euro, di cui 24 in Europa, 26 in Nord America e 10 nel resto del mondo.

www.cia.it

Il Grana Padano è il formaggio Dop più consumato nel mondo

Con un incremento delle esportazioni del 5,87% nei primi undici mesi del 2013, il Grana Padano è il formaggio Dop più consumato nel mondo.

È quanto rilevato dall'Istat, che ha elaborato i dati nel periodo gennaio – novembre dello scorso anno. Al vertice dei Paesi importatori si confermano la Germania, che nel 2013 ha raggiunto i 4 milioni di euro, con un incremento dell'8,5% e quindi oltre le 350mila forme consumate nel 2013. Gli Usa, secondi con circa 160.000 forme annue, e al terzo posto la Svizzera con quasi 140.000 forme. Nell'area comunitaria crescita a due cifre per Austria, con un +15%, e Spagna, + 11%. Fuori dall'Europa Stati Uniti e Canada insieme registrano un incremento di 4 punti ed il Giappone di 8; ma di grande significato è l'exploit del 25% di export registrato in Russia.

<http://www.granapadano.com/>

Annata agraria lombarda: cala la produzione, aumentano i costi, crolla il valore aggiunto

Diffuse nei giorni scorsi le prime valutazioni sull'annata agraria 2012-2013 in Lombardia.

L'analisi, sviluppata dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, con il contributo del Prof. Roberto Pretolani indica un andamento caratterizzato da aspetti in gran parte negativi.

Il valore della produzione presenta un flessione consistente dovuta in gran parte a riduzioni nelle quantità prodotte e aggravata da una stazionarietà dei prezzi; sul versante dei costi si è verificato, invece, un incremento, portando ad una riduzione sostanziosa del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2012 (stimabile attorno al -10%). L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2013 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha portato anch'essa a significativi mutamenti nelle scelte colturali. Per quanto riguarda le superfici investite, nel 2013 in Lombardia è proseguito lo spostamento di investimenti dai cereali verso le colture foraggere. In particolare le superfici a cereali sono scese complessivamente di quasi 15.000 ettari (-3,7%). La stima delle rese evidenzia cali generalizzati ad eccezione del melo e dell'uva da vino. A causa delle intense precipitazioni primaverili e delle necessità di risemina per molte colture, le rese dei principali cereali vernini sono scese attorno a 45 q/ha (perdendo tra il 15% ed il 25%), mentre il mais da granella è calato da 105 a 92 q/ha. Contrazioni significative anche per la soia, la barbabietola e il pomodoro da industria.

La produzione di carni bovine, sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica, si stima sia calata del 3,6% e quella di carni suine del 2,7%; le produzioni avicole (carni e uova) sono considerate stabili. Dopo anni di crescita, anche la produzione di latte bovino ha subito un rallentamento (-1,0%). Il patrimonio di bestiame mostra una lieve riduzione per il complesso dei bovini, sia da carne sia da latte e, per il quinto anno consecutivo, una contrazione dei suini. In lieve

aumento, invece, i caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte ed in strutture miste) sono anch'esse in diminuzione.

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secondarie come agriturismo e trasformazione sono stimate in incremento quantitativo.

Per quanto riguarda infine la produzione complessiva, secondo la metodologia di calcolo del Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Milano, si stima una contrazione dal 2013 al 2012 del 4,5%.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

In crescita del 3% le superfici mondiali coltivate a Ogm

Con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente, le superfici mondiali destinate agli Ogm, nel 2013, sono aumentate di circa 5 milioni di ettari. È quanto rileva il rapporto Isaaa, (International service for the acquisition of agribiotech applications), diffuso nei giorni scorsi.

Nel 2013 più di 18 milioni di agricoltori in 27 Paesi hanno piantato colture biotech, per un totale di 175 milioni di ettari. Le colture biotech si concentrano soprattutto negli Stati Uniti (70,1 milioni), in Brasile (37 milioni), 24,4 milioni (Argentina) e Canada (11 milioni), con importanti prospettive in Cina e nei Paesi di via di sviluppo. La superficie coltivata nell'Unione europea è contenuta, ma in aumento del 15% tra il 2012 e il 2013. Gli Stati dell'unione che coltivano Ogm sono: Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania, con 148.013 mila ettari totali, concentrati per lo più in Spagna che copre il 94% degli investimenti totali (136.962 ettari, +18% dal 2012). La superficie globale è passata da 1,7 milioni di ettari nel 1996 agli oltre 175 del 2013.

<http://www.isaaa.org/resources/videos/globalstatusreport2013/default.asp>

Cereali: presentato da Ismea il primo censimento delle strutture di stoccaggio in Italia

Quasi 1.200 centri distribuiti sul territorio nazionale, per un potenziale di oltre 11 milioni di tonnellate, riconducibile per il 55% ai silos e per il restante 45% ai magazzini. Sono i risultati del Primo Censimento delle strutture di stoccaggio dei cereali in Italia, presentati lo scorso 18 febbraio da Ismea al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività del Piano cerealicolo nazionale con specifico riferimento all'obiettivo strategico della "Logistica di settore".

Il Censimento ha permesso di realizzare una mappatura geografica dei centri di magazzinaggio, corredata da un'analisi descrittiva e qualitativa delle relative specificità tecnologiche. Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni in cui si registra la maggiore capacità di stoccaggio, seguite nell'ordine da Lombardia, Puglia, Piemonte e Friuli Venezia Giulia.

La conoscenza delle caratteristiche strutturali, delle dotazioni strumentali e delle modalità di gestione all'interno dei centri di raccolta nazionali, finora frammentata e limitata solo ad alcune realtà territoriali, ha spiegato l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, risponde anche all'esigenza di favorire una maggiore trasparenza e conoscenza del mercato e di incoraggiare in Italia la diffusione di tecniche di stoccaggio differenziato per standard qualitativi, rispondenti alle necessità tecnologiche della lavorazione industriale.

Il Censimento, ha concluso l'Ismea, associato alla rilevazione dei costi di produzione, costituisce infine un importante supporto per il monitoraggio dei margini di redditività delle aziende agricole.

Per scaricare e consultare la presentazione :

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8829>

Quote latte, Corte dei Conti: preoccupante il mancato recupero delle multe

Dopo l'ultimo monito lanciato solo qualche mese fa, la Corte dei Conti torna a chiedere che si ponga rimedio alla questione del mancato recupero delle multe latte. Si tratta di quasi 1,7 miliardi di euro che lo stato ha già versato all'Ue e, come si legge nella relazione annuale sui rapporti finanziari con l'Unione Europea, configura come un aiuto indebito ai produttori di latte, tale da far scattare una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

Nello stesso documento la Corte dei Conti conferma anche che per la precedente annata lattiero-casearia non è stata superata la quota assegnata all'Italia, evitando così altre multe.

Per il resto analizzando i capitoli sui rimborsi Pac, per l'Italia si registra un saldo negativo di soli 10 milioni di euro. Più elevato è lo sbilancio se si passa all'esame dei flussi finanziari tra Ue e Italia, con un gap a nostro svantaggio di 5,7 miliardi di euro per il 2012 (nel 2011 erano 6,6). La relazione della Corte dei Conti ha poi posto l'accento sulle frodi e alle irregolarità che continuano a destare preoccupazione. Nel 2012 si è infatti registrato un incremento degli importi da recuperare per la mancata realizzazione delle attività finanziate.

<http://www.corteconti.it/opencms/opencms/handle404?>

[exporturi=/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_contr_affari_com_internazionali/2013/delibera_11_2013.pdf&%5d](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_contr_affari_com_internazionali/2013/delibera_11_2013.pdf&%5d)

Good Food in Good Fashion, la moda incontra i prodotti agroalimentari lombardi

È partita ieri e si svolgerà fino al 24 febbraio Good Food in Good Fashion, rassegna dedicata alla promozione enogastronomica delle aziende agricole lombarde e alla valorizzazione delle loro eccellenze agroalimentari

La manifestazione si svolge in occasione della Milano Fashion Week, coniugando così due punte di diamante del Made in Italy, il cibo e la moda.

In particolare Otto alberghi di lusso di Milano proporranno uno speciale aperitivo con i "fashion appetizers" creati dai grandi chef degli hotel con specialità agroalimentari lombarde.

<http://goodfoodingoodfashion.it/>

Il 26 e 27 febbraio la VI Assemblea elettiva della Confederazione italiana agricoltori

"Più agricoltura per nutrire il mondo-più reddito per gli agricoltori" è il tema su cui ruota la VI Assemblea elettiva della Cia-Confederazione italiana agricoltori che avrà luogo a Roma i prossimi 26 e 27 febbraio presso l'Auditorium della Tecnica, in Via Tupini, 65.

L'Assemblea che è chiamata a rinnovare i vertici della Cia (una delle maggiori organizzazioni agricole d'Europa con oltre 850 mila produttori iscritti), ospiterà, nel corso dei due giorni, gli interventi di autorevoli personalità delle Istituzioni, del Governo, del mondo della Politica nazionale ed europea, dei Settori economici, dell'Associazionismo e della Rappresentanza sindacale. Prevista anche la presentazione di un interessante rapporto su "I consumi alimentari in Italia", realizzata in collaborazione con il Censis. Tra gli eventi collaterali dell'Assemblea, alle ore 10:00 di giovedì 27 febbraio, si terrà la presentazione del volume "Bioresistenze", realizzato da Guido Turus in collaborazione con la Confederazione italiana agricoltori. La relazione del presidente nazionale Giuseppe Politi darà inizio ai lavori assembleari alle ore 11:00 di mercoledì 26 febbraio.

www.cia.it

Grave lutto per la Cia. Scomparso Marco De Carolis

Un grave lutto ha colpito la Confederazione italiana agricoltori. A soli 35 anni è improvvisamente scomparso Marco De Carolis, dipendente del Caa-Cia nazionale.

Di Marco i colleghi della Cia ricordano gli atteggiamenti di vitalità, propri dei ragazzi che affrontano la loro esistenza con spensieratezza. Sempre presente agli appuntamenti confederali tutti hanno potuto apprezzare il suo lavoro anche l'ultima Festa dell'Agricoltura a Teramo.

Il presidente Giuseppe Politi, a nome dell'intera Confederazione, ha fatto giungere ai familiari di Marco condoglianze e solidarietà. Tutta la nostra Organizzazione si stringe intorno al papà Paolo, che è stato uno degli artefici della Confederazione italiana agricoltori, ricoprendone cariche importanti, come quella di vicepresidente, alla mamma Stefania e al fratello Francesco.

www.cia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura